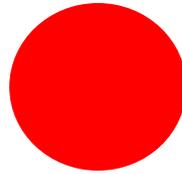


La pianificazione partecipativa

UN CONTRIBUTO ALLA DISCUSSIONE SUL
PROCESSO DI ELABORAZIONE DEI PR

I Piani Regolatori comunali (PR)

- Due sono i **principali strumenti per disciplinare lo sviluppo territoriale** il *Piano Direttore cantonale* (PD) e il *Piano Regolatore comunale* (PR)
- Il **PR** è elaborato dal Municipio ed è deciso dal Consiglio Comunale
- Il **Consiglio Comunale** è dunque il **maggior responsabile** dello sviluppo territoriale del Comune
- L'elaborazione del PR è opera di **grande complessità** e, per esempio a Lugano, Bellinzona, Mendrisio, di **enorme impegno**.
- Il PR non è un atto tecnico ma un atto politico.
Richiede determinazione, efficienza e condivisione.
Per elaborarlo, il **come** è altrettanto importante del **cosa fare**



Il punto alla situazione

Così non va!

Gli ottimi principi delle leggi , che prescrivono un *uso parsimonioso del territorio e interventi:*

- *razionali e commisurati ai bisogni*
- *secondo disegni armoniosi*
- *rispettosi del paesaggio e dell'ambiente*

sono stati in larga misura disattesi.

Hanno prevalso i compromessi con gli interessi di parte.



Cosa migliorare?

- ✓ L'informazione e la trasparenza
- ✓ La partecipazione dei cittadini
- ✓ Il processo decisionale

Informazione e trasparenza

In ogni stadio del processo di elaborazione dei Piani devono essere seguiti i principi della trasparenza e della corretta informazione :

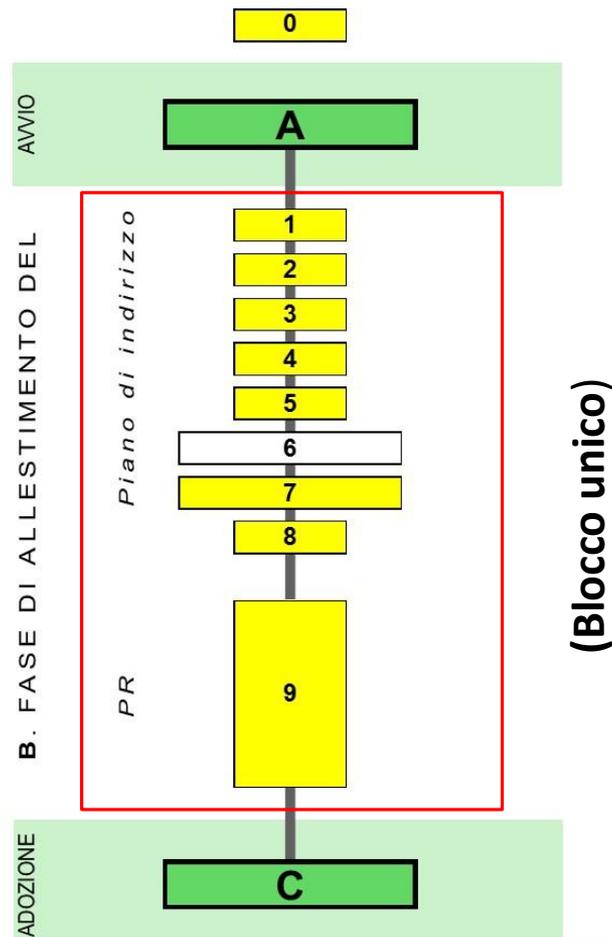
- ***Informazione accessibile***
- ***Informazione completa***
- ***Informazione comprensibile***
- ***Scelte ben argomentate, ponderate e ben motivate***

Cercare la partecipazione dei cittadini

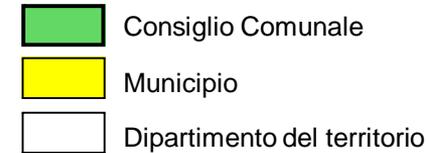
- La partecipazione della popolazione è stabilita dalle Leggi (LPT e Lst). Rende razionale e trasparente il processo pianificatorio .
- Ha il duplice scopo di:
 - individuare tempestivamente tutte le problematiche
 - ricercare il consenso
- Richiede però:
 - un'informazione esauriente e comprensibile
 - la possibilità, offerta a tutti, di esprimersi formalmente
 - l'attenta considerazione delle osservazioni raccolte e risposte motivate
- Anche *referendum* e *iniziative popolari* sono forme di partecipazione

L'adozione del PR

Oggi vale la seguente procedura



Competenze

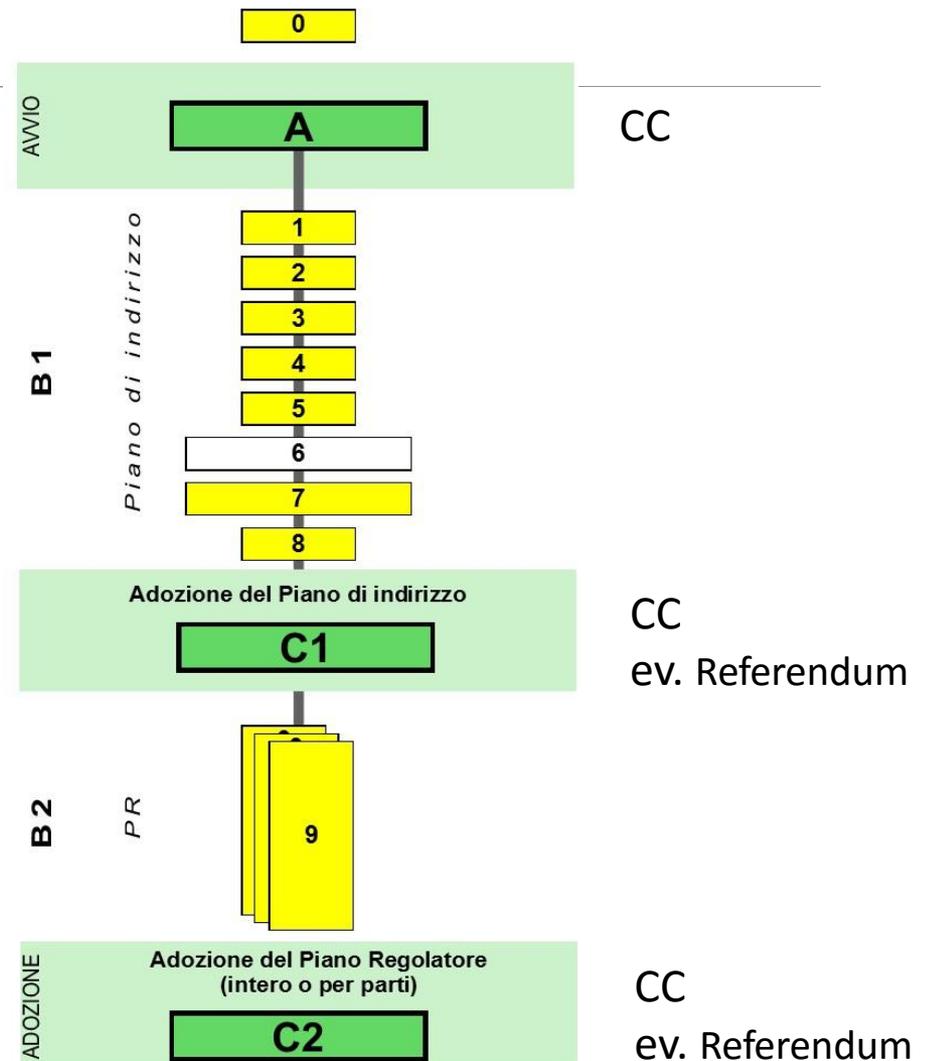


Legenda

0. Studi di base.
 1. Identificazione dei problemi e dei condizionamenti.
 2. Studio delle possibili alternative urbanistiche.
 3. Valutazione degli aspetti di fattibilità, opportunità, compatibilità ambientale delle soluzioni urbanistiche ritenute. Ponderazione degli interessi
 4. Scelta dell'indirizzo urbanistico auspicato.
 5. Redazione del Piano di indirizzo.
 6. Esame preliminare a cura del Dipartimento.
 7. **Informazione e partecipazione della popolazione.**
 8. Adattamento del Piano di indirizzo
 9. Redazione del progetto di PR.
- A** Decisione di avvio del PR e stanziamento del credito necessario.
- C** Adozione del PR

È indispensabile una nuova procedura

- Per affrontare i problemi uno dopo l'altro.
- Per suddividere la complessità
- Per consolidare i passi compiuti, prima di compierne altri
- Per approfondire le tematiche e cercare la condivisione
- Per non operare in blocco, ma progettare secondo priorità
- Per tranciare i conflitti e non trascinarli all'infinito



Conclusioni

Ci sono dunque varie cose da innovare. Le più importanti sono:

- **Informazione e trasparenza**
 - le informazioni devono essere accessibili su internet
 - La comunicazione deve essere comprensibile

- **La partecipazione deve essere favorita**
 - Dare tempo sufficiente per partecipare
 - Dare risposte motivate. Concedere il diritto di replica
 - Il canale della partecipazione deve sempre restare aperto

- **Il piano di indirizzo deve diventare strumento di riferimento**
 - È indispensabile che venga deciso dal CC (decisione referendabile)
 - Il PR può allora essere elaborato a tappe

FINE

